

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno...
Per gli Stati dell'Unione postale...

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale...
In quarta pagina...
Per più larghezza di spazio...

Conto corrente con la Posta

Il convegno politico di Madero

La Provincia di Brescia — organo
personale dell'on. Zanardelli — organo
per la sua numero di ieri giunse
questa mattina.

« Vari giornali hanno parlato di un
convegno politico a Madero fra l'on.
Guglielmino, l'on. Zanardelli e l'on. Ca-
vallotti, nel quale si sarebbero tratte-
nute della situazione politica presente,
l'on. Ministro d'agricoltura avrebbe in-
formato dei progetti del Governo per
la prossima riapertura della Camera, e
vi sarebbe stato uno scambio di vedute
sui risultati ».

« Ora sta il fatto che, domenica mat-
tina, l'on. Guglielmino, accompagnato
dall'on. Talamo, si recò a Madero, pro-
vocando da Roma, a visitare l'on. Za-
nardelli, e che nella stessa sera vi giunse
anche l'on. Cavallotti, ma la loro con-
temporanea presenza non ebbe nulla di
prezioso ».

« L'on. Cavallotti ripartì la mattina se-
guente, l'on. Guglielmino e l'on. Talamo
ripartirono la sera di lunedì ».

« La stessa Provincia annuncia poi che
ieri mattina è passato per la stazione
di Brescia l'on. Ronchetti, sottosegreta-
rio di Stato al Ministero di grazia, e
giustiziere, diretto assai più a Madero
a visitare l'on. Zanardelli ».

Occupandosi di queste visite — delle
quali è troppo poco il dire che non e-
rano prestabilite, per togliere loro il
significato che veramente hanno — un
giornale di Roma nota che il Ministero
è al secondo periodo delle sue grandi
militanze ».

Il primo periodo si è svolto tutta
montagna attorno a Cuneo, e cominciò
le forze ministeriali l'on. Giannini. Da
parso che egli è specializzato per il lit-
terario di un grande giornale torinese,
era parso al capo del Governo, che il
deputato di Brera volesse per uscire
dalla convalescenza politica che tuttora
l'affligge, passare all'opposizione. E fu
data al Ministro dell'Interno la missione
di placarlo. Con un paio di banchetti
e una mezza dozzina di discorsi, l'on. Giannini
ha saputo compiere l'impresa ».

Il secondo periodo delle grandi mi-
litanze ministeriali, è incominciato a
Madero, sul Lago di Garda. Si era
sparsa ultimamente la voce che l'on.
Zanardelli, non aveva tacuto il suo mal-
contento per la politica seguita dal Mi-
nistero, e s'era aggiunto che l'on. de-
putato d'Isola, alla riapertura della Ca-
mera, non avrebbe più dato il suo ap-
poggio al Ministero ».

Ed ecco che domenica, colombo mes-
saggero di pace e d'amistà, si presen-
tava alla villa di Madero un altro mi-
nistro, l'on. Guglielmino ».

Egli sarà stato certo ricevuto con la
più cordiale cortesia; si sa, la villa di
Madero è una delle case più eletta-
mente frequentate dal nostro Governatore ».

mente ospitati d'Italia. Ma sarà stato
fortunato come il collega dell'istruzione?
Sarà riuscito, con la dolce parola to-
scana, a togliere dalla mente dell'illu-
stra patriota bresciano i timori, che,
senza dubbio, la travagliano sull'avve-
nire del paese? Sarà riuscito a persua-
dere il vecchio parlamentare che il
Ministero Rudini è tutelato gli inter-
essi e la dignità della nazione e le pre-
para tempi migliori?
E' ciò che vedremo ».

Ma che concetto può avere il paese
di questi ministri che vanno in giro
per l'Italia mendicando appoggi? Ma
che concetto hanno coloro del Governo
d'un grande paese, se credono con si-
mili intrighi del diavolo — e non
con l'opera savia ed energica — di poter
avere per sé il favore dell'opinione
pubblica e del Parlamento? ».

Il Popolo Romano, commentando il
convegno di Madero, dice che il Gabi-
netto, temendo la ribellione di Zana-
rdelli e di Cavallotti, che si atteggiarono
finora a protettori del Ministero, mandò
il conte Guicciardini, ministro di agri-
tura, come parlamentare, ottenendo
la approvazione di un rinvio di tre mesi
per la data delle nuove elezioni. Tra-
scorse questo periodo, se il Ministero
non scioglierà la Camera, Cavallotti e
Zanardelli, e i loro gruppi, passeranno
all'opposizione ».

La riconvocazione del Parlamento

L'ufficio Don Chisciotte crede che il
Governo avrebbe dovuto già riconvo-
care la Camera. Atteso per risolvere
il problema africano, ma finora non si
sono notizie neppure delle prime trat-
tative. L'arrivo del re di Serbia rima-
nerà certo di qualche giorno la convo-
cazione del Parlamento, che avverrà
senza dubbio entro il mese di novembre ».

AFRICA

La questione dei prigionieri e la pace col Negus.

Telegrafano da Milano, 5, al Piccolo di
Trieste queste importanti informazioni:

« Da persona benissimo informata ri-
cevo le seguenti importanti combina-
zioni sulle trattative italo-abissine, che
vi trasmetto telegraficamente ».

« C'è molto fondamento per ritenere
che la pace non verrà conclusa. Il ge-
nerale Valles ha una certa larghezza
di facoltà per trattare la questione dei
confini; ha pure l'autorizzazione di con-
cedere un compenso pecuniario. Ma il
punto su cui il Governo italiano è risol-
uto a non transigere, è quello riguar-
dante l'obbligo di Menelik di non as-
sumere ».

soggettarsi al protettorato d'un'altra
potenza europea.
« Ora si hanno argomenti per ritenere
che il Negus non accetterà questa con-
dizione, e in tal caso la pace non si farà.
« Il Governo è disposto a molte con-
cessioni per riavere i prigionieri; ma
non decamperà assolutamente da questa
esigenza riguardo al protettorato » rite-
nendo essere in giuoco la dignità della
nazione. Nei circoli governativi si pre-
vede quindi l'eventualità di dover ab-
bandonare i prigionieri alla loro sorte.
« Per quanto concerne gli appresta-
menti di guerra, sta il fatto che il Go-
verno si preoccupa della possibilità di
dover nuovamente intraprendere un
campeggio in Africa. Non che ci sia
l'intenzione d'intraprendere una spedi-
zione aggressiva in Abissinia, come la
soggiavano i guerrafondati; ma la guerra,
a scadenza più o meno lontana, sarà
una probabile conseguenza del naufragio
delle trattative di pace. E in tal caso
il Governo, come è suo dovere, vuol
trovarsi preparato ».

« Questa corrente d'idea dominante
in seno al Governo, e di cui posso ga-
rantirvi l'esattezza, non data da oggi.
Furono questi concetti che determina-
rono dal Gabinetto. Questo indirizzo,
accolto dall'attuale Presidente del Con-
siglio, formerà la base della nostra po-
liti a coloniale ed è destinato ad essere
mantenuto in vigore anche qualora si
dovesse cambiar Ministero ».

« Tutto ciò sempre nell'eventualità
che Menelik rifiuti la condizione che
si vorrebbe fargli accettare. Ma tale
rifiuto si ha motivi per ritenere non
soltanto probabile, bensì quasi certo ».

Le voci di guerra

Roma 4 — Hanno prodotto una
certa impressione le notizie del Caffaro
circa l'avanzata del Negus, la presenza
ad Ascianghi del comandante dell'ar-
tiglieria serbata, e la previsione che i
figli di Menelik lo ostilità. Si spera
che queste dole profezie, dall'A-
frica non siano che la ripetizione di
consimili cicerie spesse lo scorso ot-
tobre in Italia ed in Europa; quando si
dise che Menelik si trovava con tutto
l'esercito a Borumeda.
La nostra difesa avanzata si conside-
ra ad Ad-Caja, punto strategico im-
portantissimo, al quale convergono le
principali strade dell'Agama, del Tigre
e dell'Ombè-Cesna. Ad-Caja non è for-
tificata una trincerata, ed è sotto il
comando del maggiore Prestigiani ».

« Tutto ciò sempre nell'eventualità
che Menelik rifiuti la condizione che
si vorrebbe fargli accettare. Ma tale
rifiuto si ha motivi per ritenere non
soltanto probabile, bensì quasi certo ».

I Ministri a Consiglio.

Roma 5 — Il Consiglio dei Ministri è
durato dalla dieci al tocco. Erano pre-
senti tutti i Ministri. Rudini comandò
un telegramma di Baldissera, il quale
ripete nulla esservi di nuovo nell'Erit-
rea. Da conto delle precauzioni prese,
del dislocamento delle truppe, delle for-
tificazioni e dei servizi di rifornimento.
Si breò che le voci riportate da let-
tersi si riferiscono alle notizie che un
mese fa correvano per i mercati dell'E-
ritrea circa l'avanzata del Negus a Bo-
rumeda ».

Una nota ufficiale.

Roma 5 — L'Opinione stasera, in
una nota evidentemente ufficiale, disse
essere falso che il Governo abbia rices-
suto notizie d'Africa senza pubblicazione.
Ripete che prima della fine di no-
vembre è impossibile avere notizie del
dott. Negazzoli.
Termina testualmente: « Desideriamo
la pace, ma non ci spoglia la guerra;
se questa sia consigliata dai nostri
interessi ».

IL CONTE DI TORINO

spesso dalla regina d'Olanda?

Parigi 5 — Corre voce che esista-
rebbe un progetto di matrimonio fra
la regina Guglielmina d'Olanda con
il conte di Torino, il quale si recherebbe
presto ad Aix les Bains ».

Un dispaccio di ieri annunciava che
la regina d'Olanda è giunta con la
madre ad Aix les Bains, dove si tra-
terà 3 settimane ».

Il Consiglio comunale di Palermo

Roma 5 — Il Consiglio comunale di
Palermo, fu sciolto, a commissario regio-
nale, è stato nominato Luigi Angelo Pan-
talone, consigliere di Stato, che ha as-
sunto ieri il suo ufficio ».

I PROGETTI AMMINISTRATIVI

Si hanno le seguenti informazioni sui
progetti di ordine amministrativo che
l'on. Di Rudini presenterà alla Camera.
Un progetto riguarda lo scioglimento
dei Consigli comunali e stabilisce che
quando un Consiglio comunale nell'ul-
timo decennio sia sciolto tre volte, nel
caso del quarto scioglimento il Consiglio
si comparrà della metà dei membri as-
segnati al Comune e sarà il Governo
che procederà alla loro nomina. Il pro-
fetto farà la proposta dei consiglieri
suggeribili per metà fra i maggiori
consigli del Comune e per l'altra metà
tra gli altri elettori.
Il Consiglio durerà in carica tre anni,
ed ove dovesse essere sciolto per gravi
motivi, sarà nuovamente ricostituito allo
stesso modo fin terminato il triennio ».

La questione dei prigionieri e la pace col Negus.

Telegrafano da Milano, 5, al Piccolo di
Trieste queste importanti informazioni:

« Da persona benissimo informata ri-
cevo le seguenti importanti combina-
zioni sulle trattative italo-abissine, che
vi trasmetto telegraficamente ».

« C'è molto fondamento per ritenere
che la pace non verrà conclusa. Il ge-
nerale Valles ha una certa larghezza
di facoltà per trattare la questione dei
confini; ha pure l'autorizzazione di con-
cedere un compenso pecuniario. Ma il
punto su cui il Governo italiano è risol-
uto a non transigere, è quello riguar-
dante l'obbligo di Menelik di non as-
sumere ».

Un altro progetto dispone sulla divi-
sione in classi dei Comuni, sulla costi-
tuzione di consorzi fra i Comuni e sulli
referendum. Secondo questo disegno i
Comuni si dividono in due classi. Tutti
i capoluoghi di provincia e di provin-
dario appartengono alla prima categoria,
tutti gli altri Comuni alla seconda. Per
quelli di prima categoria si modifica la
procedura quanto alle deliberazioni sot-
toposte all'approvazione della Giunta
provinciale amministrativa che si ten-
gono valide anche senza quell'approva-
zione, tuttavia entro otto giorni dalla
pubblicazione delle deliberazioni ogni
consigliere comunale ha diritto di ri-
correre a quella Giunta e allora la de-
liberazione rimane sospesa finché non
si approvi dalla Giunta provinciale am-
ministrativa.
Il progetto inoltre, eleva la somma
lire circa le alienazioni, locazioni ed
appalti che debbono essere pubblici,
mentre ora tale cifra è di cin-
quecento lire. Però per Comuni di se-
conda categoria la cifra eleva soltanto
a lire mille ».

I Comuni contornati d'uno stesso Cir-
condario potranno riunirsi in consorzio
per servizi sanitari, di pubblica istru-
zione e per le strade quando non an-
teriano i cinquecento abitanti.
Se il consiglio, supposto l'eventuale
comunicazione, avesse alcuni diritti come
i Comuni di prima categoria.
Consigliere ai Comuni di ricorrere al
referendum quando trattati di imporre
nuove tasse od aggravare le esistenti,
oppure quando voglia impegnarsi il Co-
mune in una spesa superiore ai sei anni.
Tutti i cittadini maggiori di età li-
scritti nelle liste amministrative, quali
contribuenti per le tasse comunali, de-
terminano il loro voto. L'autorizzazione
al referendum si darà dal Prefetto che
stabilirà il giorno ».

Un altro progetto riguarda la costi-
tuzione dei Comuni e delle borgate ra-
rioni autonome e concede alle frazioni o
territori di Comuni con quattrocento a-
bitanti di costituirsi in Comuni auto-
nomi purché trovino in determinate
condizioni di salubrità, fertilità, viabilità
e potenzialità economica. Si autorizza
pure alla costituzione di borgate auto-
nome nei centri di popolazione non in-
feriore ai 100 abitanti quando la fon-
dazione sia garantita nei modi da sta-
bilirsi con apposito regolamento. Questi
Comuni a borgate autonome saranno e-
senti dal dazio governativo per 40 anni.
Le nuove costruzioni saranno esenti
per egual tempo dalla tassa fabbricati,
le industrie agricole godranno l'esen-
zione dalla tassa di ricchezza mobile.
Un cittadino sarà nominato dal Pre-
fetto nella borgata autonoma per eser-
citare le funzioni di ufficiale del Go-
verno. Le borgate autonome saranno e-
senti per 10 anni da qualunque tassa
comunale.
Nessuna ingerenza sulle medesime

passi più in là. Quel riso gli parva
una ghiemina, e per ciò aveva pen-
sato di portarla di peso in camera e
chiuderla lì, a chiave, fino a che il
maggiore non fosse torpato...
E più lei rideva, più lui la stringeva;
tanto più che la briciola gli aveva tut-
to le braccia al collo, ridendo, agitandoli,
nascondendo il viso sul petto di lui,
balbettando a intervalli:
« No, no! Mi fai il solletto! No!
« Il solletto lo farò il signor
maggiore! — pensava Gabutti, immo-
vilizzando che questa volta il suo superiore
avrebbe dato a colui la bella lezione che
si meritava ».

Ma in camera, quando egli voleva la-
sciarla libera, si trovò invece afferrato
stretto pel collo, e sentiva su la guancia
e sul collo la pelle di lei, che pareva
gli bruciava collo e guancia...
E poi si dice: Le bucce, intenzionali
Più buone di quelle del povero atten-
dente, domando io? Eppure...
Appena il maggiore rientrò in casa,
Gabutti avrebbe voluto esser vanti metri
sotto terra! Non aveva più dove
tenere le mani né dove rivolgere gli
occhi, quasi che il suo superiore avesse
potuto leggergli in viso quel che era
accaduto, senza volontà di lui, senza
che egli riusciva a spiegarsi in che modo
era accaduto!
Nel scivolare a tavola, Gabutti scam-
biava un piatto con l'altro, l'acqua col
vino, i coltelli con le forchette.
« Animato, che hai oggi? — lo agri-

bita lo stato d'animo dell'attendente, se
colei si fosse degnata di dare uno sguardo
a quel che l'attendente faceva Gabutti
sprofondando nella circostanza che l'uscio
era chiuso, dimenticando il rispetto che
doveva al suo superiore, ed disporre i
guanciali del capezzale, preso da un
impeto di indignazione, sparò su uno
di essi e lo colpì con l'altro; poi, av-
vedutosi che aveva appunto sparato su
quello del lato del maggiore, fece la
stessa operazione sul primo guancialetto
dell'altro lato, lo colpì col secondo, e
si stropicciò le mani, soddisfatto.
La signora, con indosso l'accappatoio
da bagno del maggiore, sdraiata su la
poltrona, fumava una sigaretta. Era
sperditata, forse neppure levata; con
l'attendente non si accorgeva quasi
non fosse una persona. Gabutti si agi-
rava pel salotto spolverando i mobili,
zitti, ma recitando col pensiero una
litania che non avrebbe fatto molto
piacere alla signora, se per caso a-
vesse potuto leggergli nella mente ».

Tutto a un tratto, la signora gli do-
mandò:
« Di qual paese sia?
Gabutti dalla meraviglia di questo
insolitissimo atto, disse uno sbalzo e si
risolse; ci mancò poco non si mettesse
in posizione come davanti al maggiore.
« Signora, scusi ».

E aspettò che colei gli rivolgesse al-
tre domande. Ma ella si stirò, meglio
su la poltrona, e alzando un piede
all'altro, socchiuse gli occhi e si mis

a fumare facendoci più brutta che non
era, con affannare il naso per cadaver
via il fumo, e mostrando così che fa-
mava per spavalderia e non per abitudi-
ne.
Ma da quel giorno in poi Gabutti si
addormentò — non era un imbecille, si ripeté
— che ogni ora lo guardava con qual-
che insistenza, quasi si fosse finalmente
accorta che egli era un uomo. Gabutti
però sospettò subito che quegli sguardi
nascondessero qualche insidia, e stette
su l'attenti, per parare la botta quando
gli sarebbe arrivata.
Invece le botte, per dir così, le ebbe
il signor maggiore, che dava ordini sopra
ordini, accompagnandoli con tutte le
più violente esclamazioni: « Soddafische,
perché la signora non usasse di casa
durante la sua assenza ».

Si vide che il maggiore voleva essere
ubbidito, senza dover ricorrere per in-
formazioni al suo attendente, e senza
dover incaricarlo d'una speciale sorve-
glianza, che avrebbe offeso la dignità
della signora e fatto nascere un puf-
ferlo.
Giorno per giorno, appena il maggiore
era sparito dietro l'angolo della via
vicina, la... signora, ed era stata a
spiarlo dalle esche delle persiane so-
cchiuse, si vestiva in fretta e in furia
e scappava via. Non diceva all'at-
tendente, neppure: Vado e torno subito.
Non mostrava nessun segno di diffidenza
l'attorno alla discrezione di lui. Ma Ga-
butti, per quanto si sentisse lusingato

di questa testimonianza di fiducia, si
arrabbiava per amore del suo superiore,
che spendeva un occhio della testa, per
quella scimmia, e ne era rimaritato
a quel modo.
E una mattina che il maggiore aveva
fatto fra la schiuma alla labora per la
solita scena, ed era andato via bestem-
miando come un turco per le scale, e
facendo sbattere la scialola sugli sca-
lini, quasi volesse impiccarli, Gabutti si
sentì montare il sangue alla testa, per-
dette il lume degli occhi; e, senza ba-
dare a quel che faceva, si piantò sul-
l'uscio del salotto con le gambe allargate
e le mani dietro la schiena.
La signora, mezzo miopa, e che non
si era accorta di niente, stava per ar-
tore l'attendente, quando costui le disse
brusco:
« Non si esce!
Ella lo guardò sbigottita. Non le po-
teva passare per la mente che colui a-
gisse così di sua testa.
« Te l'ha ordinato il maggiore? —
balbettò.
« Non si esce! — replicò Gabutti.
Urlandogli con impeto al petto, ella
tentò di farsi largo; ma Gabutti la prese
per la vita e la trasportò di peso in
mezzo alla stanza, ripetendo:
« Non si esce!
« Non la lasciava, anzi la teneva più
stretta sentendola agitare. E allora
ella cominciò a ridere, a ridere, dicendo:
« Cominciamo! Mi fai il solletto! No!
Gabutti, sollevandola, la spinse alcuni

APPENDICE

L'ATTENDENTE

(Continuazione e fine, vedi numero pro)

Gabutti, è vero, era un Troia-piano,
ma non un imbecille. Per sapere qual-
cosa in fatto di politica, leggendo egli
dunque la letteratura ideata di rivolgersi
alla politica, ma che era una nuova
frase sul portone, e oltre a quello
di politica, faceva tutti altri
metieri forse un pochino più lucrosi.

Per ingrassare, egli comprò due
nove, e con questa cosa attaccò discorso.
Misericordia! Quel che doli vomitò ad-
dosso a quella cialtrona... (veramente
ella si era servita di un più espressivo
vocabolo) fece stupire il povero atten-
dente e lo mise a grava pensiero. Per
quanto il signor maggiore mirava di
attendente ogni due o tre mesi e tal-
volta più spesso! E all'idea di dover
tornare presto in camera, a far da
sentinella, a far gli esercizi due volte
al giorno, la pillola e altro, Gabutti si
sentì invadere da profondo dispetto, che
si manifestò con le mani un po' lente
da lui adoperate nel far le solite fac-
cende. Il letto, disfatto e rifatto con
malgarbo, avrebbe fatto scorgere un-

bita lo stato d'animo dell'attendente, se
colei si fosse degnata di dare uno sguardo
a quel che l'attendente faceva Gabutti
sprofondando nella circostanza che l'uscio
era chiuso, dimenticando il rispetto che
doveva al suo superiore, ed disporre i
guanciali del capezzale, preso da un
impeto di indignazione, sparò su uno
di essi e lo colpì con l'altro; poi, av-
vedutosi che aveva appunto sparato su
quello del lato del maggiore, fece la
stessa operazione sul primo guancialetto
dell'altro lato, lo colpì col secondo, e
si stropicciò le mani, soddisfatto.
La signora, con indosso l'accappatoio
da bagno del maggiore, sdraiata su la
poltrona, fumava una sigaretta. Era
sperditata, forse neppure levata; con
l'attendente non si accorgeva quasi
non fosse una persona. Gabutti si agi-
rava pel salotto spolverando i mobili,
zitti, ma recitando col pensiero una
litania che non avrebbe fatto molto
piacere alla signora, se per caso a-
vesse potuto leggergli nella mente ».

Tutto a un tratto, la signora gli do-
mandò:
« Di qual paese sia?
Gabutti dalla meraviglia di questo
insolitissimo atto, disse uno sbalzo e si
risolse; ci mancò poco non si mettesse
in posizione come davanti al maggiore.
« Signora, scusi ».

potrà esercitarsi dal Comune nella cui giurisdizione territoriale trovansi. Le contestazioni si decideranno dal Prefetto, sentita la Giunta provinciale amministrativa. In caso di insufficienza della loro rendita comunale, le borghesse autonome saranno autorizzate ad imporre alcune tasse, esentandosi però le farine, i legumi, il riso, gli erbaggi e la bieste da tiro, da soma e da lavoro. Un altro progetto è sui segretari comunali e stabilisce l'insostituibilità dei segretari dopo un sessennio. Altri progetti riguardano gli alienati e i manicomii, le spese di ospedalità, ecc. Ogni provincia dovrà avere un roverno per gli alienati. Gli ospedali dovranno essere rimborsati dalle spese per la cura degli infermi non appartenenti al Comune. Un altro progetto concerne la responsabilità degli amministratori a stabilisce l'incapacità dei Consiglieri comunali e provinciali con uffici direttamente od indirettamente aventi affinità con Comuni e Province e determina i casi in cui gli amministratori debbono rispondere del proprio e delle norme per pronunciare la responsabilità. Sono inoltre altri progetti modificanti la legge di pubblica sicurezza e di pubblica beneficenza, il domicilio coatto, gli inabili al lavoro, e i Monti di pietà.

Fanciulle rapite da turchi

Mistruvica 5. — Nella vecchia Serbia furono commesse negli ultimi tempi dodici casi di fanciulle cristiane da parte di turchi, senza che le autorità se ne curassero punto. Ora un turco ha rapito un'altra bella ragazza, e si è rifiutato di restituirle, asserendo che la ragazza è passata volontariamente all'islamismo.

Come si fanno gli esami

Un sintomatico processo si è svolto in questi giorni in Francia, dinanzi alla Corte di Melun. In esso non si tratta di corrotti omicidi né di celebri furti: ma è invece tutto un quadro di costumi. Ecco, riassunti più brevemente è possibile, i fatti che vi diedero luogo. Nella famiglia dei marchesi di Casaux, che va annoverata fra le più antiche di Francia, regnava la discordia. Il marchese, uomo piuttosto disubbidiente e violento, aveva serie ragioni di legarsi del figlio, uno suo Bertrando, giovanotto che preferiva agli studi i divertimenti che può offrire abbondantemente la capitale francese. Ma, in luogo d'adottare i migliori mezzi di correzione, il marchese tentava malagevolmente d'instillargli l'amore allo studio, con sonori schiaffi, come risultò pure dalle deposizioni dei domestici all'udienza. Questi accessi di correzione diedero luogo a funesti risultati. Il 24 luglio 1889 Bertrando di Casaux, allora in età di 25 anni, si presentava con un suo parente al procuratore della Repubblica in Fontainebleau per denunciare il proprio padre come colpevole di violente asserzioni contro i suoi figli; in appoggio delle sue affermazioni rivelò al magistrato che suo padre aveva commesso un falso. Fu aperta un'inchiesta ed ebbene i risultati.

Lo principio del 1889 Bertrando di Casaux, il quale aveva terminati i suoi studi al Collegio di Estampes, ove aveva anzi ottenuto il « premio di onore », fu dava il maggiore — Non ne indovini una! — Sì, signor maggiore! Gabutti non sapeva quel che si discesse; e rispondeva così a ogni strapazzata del maggiore. Colei intanto rideva sotto il naso. La notte Gabutti non chiuse occhio. Era deciso di dire al maggiore che non gli piaceva più di far l'attendente, per evitare ogni tentazione, per non ricercare. A tratti, un giorno o l'altro, chi sa come sarebbe finita? E, prima che il suo superiore uscisse di casa, tentò di esprimergli la risoluzione presa nella terribile nottata; ma parlò così imbrogliato, che il maggiore non capì. Aveva ben altro pel capo, dopo di essersi bisticciato con la sua... signora a proposito di un bracciale che colei voleva regalato! E quando Gabutti e la... signora rimasero soli, egli corse in camera a rifare il letto, e chiuse l'uscio, dalla paura che colei gli rammentasse... E, come la vide entrare, abbassò la testa. — Ti do una mano — ella disse. — E l'aiuto a rifare il letto, la rassettare la camera, a spolverare il salotto, a spazzolare i vestiti del maggiore. Così ogni giorno, da quel giorno in poi. Allora Gabutti, rassicurato, una mattina, mentre lei lavava via le coltri dal letto, prese la pipa del maggiore, la riempì di tabacco, l'accese, e si mise a fumare alla finestra, lasciando che la...

santamento bocciato all'esame del baccalaureato, che corrisponde a un dipresso alla nostra licenza liceale. Ritentò più volte l'ardua prova, ma sempre col medesimo risultato negativo. Siccome suo padre lo destinava alla professione delle armi, e per entrare alla Scuola militare di Saint-Oyr occorre il grado di baccelliere in scienze, Bertrando di Casaux si rivolse ad un certo Diard, ripetitore notissimo negli Istituti di Parigi e sospettato d'organizzare talvolta la sostituzione di persone negli esami. Diard offerse infatti a Bertrando di procurargli un giovanotto che lo sostituisse. Venne inserito nell'Intravengant un annuncio col quale si chiedeva un giovane ripetitore, e parecchi candidati si presentarono al prof. Diard. Un giovanotto, che disse chiamarsi Courtois, ma che scomparve, e la cui identità non venne stabilita, fu scelto in ragione del suo aspetto giovanile e perché la sua pretesa non era elevata. Fu convenuto che ove Courtois non passasse agli esami, si presentasse, in una prossima sessione, un altro candidato, certo Déon, sempre sotto il nome del figlio del Casaux.

L'esame doveva aver luogo il primo maggio 1889 a Digione; perciò, in aprile, Bertrando si recò in questa città col suo rimpiazzante. De Casaux padre li accompagnava, pagò anzi il viaggio, ma non è provato che abbia fornito il denaro per la sostituzione, afferma anzi d'aver creduto che il Courtois fosse un amico di suo figlio e che questi veramente dovesse presentarsi agli esami. Il rimpiazzante fu bocciato, come lo era stato sempre colui che egli rappresentava; non è facile sapere se non fosse stato capace di passare, o se la cosa fosse stata convenuta prima con Diard e Déon, per tirare maggior quantità di denaro dai Casaux padre e figlio. Bertrando presentò allora Déon al padre, il quale si recò a trovarlo Diard e gli chiese precisi ragguagli. Diard fece un pomposo elogio di Déon; affermò che già egli era passato più volte agli esami per conto d'altri, e che si poteva avere assoluta fiducia in lui.

Allora il marchese di Casaux consegnò 2000 franchi a Déon; più tardi gliene pagò altri 4000 in due rate. Casaux padre afferma di non aver ceduto che a minacce di ricatto, perché Déon avrebbe potuto rivelare i fatti accaduti a Digione e che compromettevano suo figlio. L'esame ebbe luogo nel luglio 1889, dinanzi alla Facoltà di Caen; Déon venne promosso, sotto il nome di Bertrando di Casaux, mentre questi in realtà stava compiendo un viaggio di piacere in Germania! Durante la sua assenza, lo stesso Déon aveva compilato la domanda d'ammissione all'esame e l'aveva falsamente firmata col nome di Bertrando, quindi epose la carta al marchese di Casaux perché la facesse legalizzare. Casaux padre, che non poteva ingannarsi circa la scrittura del proprio figlio, e che era allora sindaco di Grey, fece legalizzare la firma del suo assessore. Affermò poi di non avere abbastanza esaminato la carta e d'aver creduta autentica la firma. Diard scrisse poesia a Casaux figlio, per offrirgli di passare per suo conto, dinanzi alla Facoltà di Bordeaux; anche gli esami di baccelliere in lettere mediante il pagamento di 500 lire. L'offerta venne accettata da Bertrando, il suo padre si oppuse alla sostituzione,

signora facesse tutto lei, come se lei fosse l'attendente e lui il signor maggiore. E la mattina che il signor maggiore lo gridò: — Animale! Non sai più rifare il letto? — ci corse poco che Gabutti non rispondesse: — Non l'ho rifatto io, signor maggiore! — E, un'altra mattina, peggiore gridò: — Questi calzoni! Questi atavici! Questi speroni! Il maggiore buttava tutto in aria, indignato della trascuraggine del suo attendente. — Ma se la prenda con la... signora! — avrebbe voluto rispondergli Gabutti. Il qual non sapeva spiegarci come mai ai suoi precedessori non fosse accaduto quel che era accaduto a lui, che ora si godeva il papato ed era servito assai meglio del signor maggiore. La spiegazione l'ebbe un giorno dalla bocca di colei: — Tu non mi hai detto mai nulla! — ella gli disse. E Gabutti fece questa cinica riflessione: — Non sempre giova fare il proprio dovere a questo mondo! L'ho detto e ripetuto: Gabutti non era un imbecille! E perciò è tuttavia attendente del maggiore Casuzi Fradù. Luigi Capuana.

trovando inammissibile ed esagerato che uno stesso candidato passasse, quasi allo stesso tempo, due esami dinanzi a due Facoltà che diamine, bisognava usare un po' di prudenza! Questi i fatti che trascorsero De Casaux padre e figlio, Diard e Déon, dinanzi alla Corte d'Assise di Melun. Il processo è stato tutto un divertimento al pubblico. Ecco alcuni aneddoti caratteristici. — Vostro padre vi accompagnò egli a Digione? — domanda il presidente a Bertrando. — Sì, ci accompagnava. Il marchese si leva e dice: — Credevo che Courtois fosse un compagno di mio figlio. — E dov'era vostro figlio, mentre Courtois prendeva l'esame? Subito Bertrando, per mettere nell'imbarazzo il genitore, risponde: — Ero con mio padre alla porta della sala. Riasse omeriche. Il presidente, ad un certo punto, non può fare a meno di osservargli che egli avrà scritto al procuratore della Repubblica una lettera, nella quale accusava il padre di fare scene terribili a sua madre, che aveva perfino voluto uccidere un curato, e che, durante le elezioni, non si faceva scrupolo di mutare i risultati dell'urna. — Questa lettera non fu scritta da me — risponde Bertrando — sibbene da mia sorella maggiore. Il presidente esclama terrorizzato: — Che famiglia! In un altro punto vien letta una lettera in cui il marchese commenta la sua difesa con Déon e Diard. Alla frase: « I magistrati hanno fatto ciecità; ils ne sont méchants, mais bien bêtes! » il pubblico applaude. Giustamente la sentenza è ben mite. Diard — uno degli accusati! — ex sostituto procuratore a Parigi, cingolo del maggior magistrato di Francia, è evidentemente aiutato dai magistrati. La risposta dei giurati è negativa per tutti i quesiti: basterà il provvedimento del Consiglio accademico, che si pronuncerà in simili casi annullando gli esami e vietando ai frodatari di ripresentarsi. Tutto dunque — per chi ha interesse — starà nell'ingannare gli esaminatori con la maggior possibile furberia. E si continuerà a giurare... in nome dei titoli accademici!

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Novembre 1892. Il Comune di Udine tiene Consiglio in Dromo.

Un pensiero al giorno. Gli animi freddi non hanno che della memoria; gli animi sensibili hanno dei ricordi, e il passato per essi non è morto, ma soltanto assente.

Consiglietti utili. Freddo ai piedi. È un maritico scolastico. La neve che rimane aderente alle scarpe per ricongelazione, assorbe molto calore per fondersi. Quindi il freddo terribile si prova nelle giornate di neve, quando si andava a scuola. Tre cugine di lana da calze assorbono tanta acqua, che per evaporare abbisogna di 50 calorie, cioè del calore necessario per far bollire mezzo litro di acqua a zero gradi. Passando da un luogo umido in una camera calda, incomincia questa sottrazione di calore alle estremità.

La signora. Monoverbo. COBA. Spiegazione del logogrifo precedente. PROSTRATO (pro + tra + o). Per altro. Tra avvocati. Di dove vieni? Dalla cancelleria; ho spogliato un processo. E tu? Dalle studio... Ho spogliato un cliente. Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

UN CRANIO SFRACELLATO Morte improvvisa.

Pesaro, 4 novembre. Ieri, mentre diversi operai attendevano allo sterro di un fondo, vicino alla piazza Sellonati, un blocco di cretaglia è rovinato sopra il manovale Gavazzi Francesco, veneziano, ex guardia doganale, qui ammogliato. Un grido doloroso, e fu tutto. Il masso avavagli fraccassato il cranio. Era un buono e bravo operaio; lascia la moglie. Nel contempo che succedeva la grave disgrazia suddetta, veniva colpito da sincope cardiaca il calzolaio cui gli Clama Pietro fu Giacomo, mentre era intento a lavorare del suo mestiere. La morte è stata istantanea. Pace ad entrambi. Ego.

Paularo, 4 novembre. Errare humanum est. Non credevo che il consigliere Clama Lazzaro fu Daulele, fosse da tanto da sentire l'opinione che avevo sull'attendibilità della sua impegnativa, ma: errare humanum est. Come da me scritto nella corrispondenza inserita nel N. 211 di questo periodico, il Clama, con rebocche sua protesta, proposta la iscritto, da lui fatta inserire nel Verbale della seduta consiliare del 19 luglio s. c., si era formalmente impegnato di esser sempre pronto non solo a versare in cassa comunale il doppio del prezzo di vendita offerto dal Floerperghero per la cessione d'una parcella d'area comunale, offerta da questi, ma ancora di regalare il fondo stesso al Comune. L'autorità superiore, in base anche ad una istanza, ha preso nota di tale impegnativa, e quindi ha invitato il locale Consiglio a decidere in merito. Radunatosi questo giovedì scorso, il Clama, in oca al disposto dell'art. 249 della legge C. a P., volle prendere parte alla discussione, per dire che egli non intende di pagare un fio; rimangiandosi così la parola data, negando l'impegno assunto, con poco ser cavilli. Terminò col l'ammancare i signori della Giunta, dicendo loro che non intende, per l'oggetto, far più oltre « il barattino ». Oh bella questa! Il mantenere la parola data, vuol dire fare il barattino? Questa è una vera novità fin de siècle; io per me ho sempre creduto il contrario. Prima poi di svignarsela, com'è sua grazia abituale, con animo magoanimo, ha offerto il suo posto di consigliere a coloro che intendono insegnargli che la parola data dev'essere mantenuta; ma è stata generosità sprecaata, poiché quei tali, consoli della grave perdita che farebbe la rappresentanza comunale, non ambiscono di certo all'incito suo seggio. Avevo accetti lui un consiglio da buon amico: Lasci da parte la sue rodomontate, poiché può succedere benissimo che i suoi giochetti d'amor pubblico vengano consociati, ed allora...

Un morto risuscitato. Narra il Corriere di Gorizia: « Tempo fa il signor Suzzi, farmacista di Fiumicello, riceveva notizie dal consoli austriaco di Marailgia che suo figlio, pure farmacista (già praticante nella locale farmacia de Groncolli), si era suicidato in quella città, ed anzi gli si era ritrovato un qualche importo di danaro ed oggetti, per la qual cosa veniva aperta la ventilazione. Ma quella poi fu la meraviglia dei parenti quando più tardi ebbero lettera del giovane Suzzi, il quale viveva in America. Non si sa come il consoli di Marailgia poté venire in possesso di documenti appartenenti al Suzzi. « Quest'ultimo anni fa veniva arrestato a Buenos Ayres in compagnia di altri amici, quali terribili anarchici. Di questo Suzzi ci siamo occupati nel pure quando avvenne il suo arresto in America. Sciopero cessato. Si annuncia da Pordenone che le operai tessitrici del Cottonificio Veneziano e Rorai Grande, che avevano scioperato, sono tornate al lavoro nella fiducia che l'amministrazione vorrà tener conto delle legittime loro richieste. Fragole in novembre. Togliamo dal Corriere di Gorizia di ieri: « Nelle magnifiche piantagioni del fioricoltore signor Ferrant abbiamo sommato martedì nel pomeriggio delle magnifiche fragole coi loro freschissimi fiori maturati all'apice e gustosissimi. E poi non si dovrà dire che il nostro clima può competere con vantaggio con quello di Nizza e di Pau? » Grave disgrazia. Scrivono da Cormons, 4 novembre: « Ieri sera certo Luis, reduce dal servizio militare, nell'uscire dal nuovo albergo « Alla Meridionale », precipitò dalla rampa costruita per accedervi, ferendosi in modo assai grave alla testa, ed ora versa in serio pericolo di vita. » Cattivo alloggio. Durante la notte del 31 ottobre scorso, Pignati Giovanni, alloggiato nell'osteria dei coniugi Lisotto Angelo e Miglio Angela di Azzone Desimo, fu derubato di un portafoglio contenente lire 300, che teneva nella sacconchia della giacca. I due coniugi osti vennero denunciati come autori di detto furto. Un sorvegliato. Rodolfo Nicolò, fornaio da Aviano, contravventore alla vigilanza speciale, costituitosi alla stazione dei carabinieri di Palmanova.

Orario Ferroviario (vedi quarta pagina).

UN VECCHIO GELOSO feritore dell'amante. Un numero fatale. La casa n. 13 di via Bertoldia è sotto l'influsso del numero fatale che porta. In quel cortile vi sono le abitazioni di tre donne che nello spazio di un anno circa furono ferite dai loro mariti, come i lettori ricordarono: la Farfani, la Farzolini e la Damiani. E ieri ad un'altra che ha la famiglia in quel malaguarato n. 13, è toccato il medesimo caso. Però qui non si tratta di un marito, ma di un amante, e un amante stagionato parecchio. La stropicata Barobello Sofia, di G. B., d'anni 22, nata a Tricesimo, ha la propria famiglia al n. 13 di via Bertoldia, ma conviveva al n. 12 col fornaio Pantanali Domenico, d'anni 64, da Udine. Ieri verso la una e mezza pom...

UDINE (La Città e il Comune) Corte d'Assise. Ruolo delle cause da trattarsi nella prossima sessione: 24 novembre — Tommaso Agostino, violenza carnale, dif. avv. Schiavi. 25 e 26 novembre. — Cordazzo Andrea, deturco, dif. avv. Levi, e Pazzutti Luigi, falsità, lesioni. 27 e 28 novembre. — Di Tommaso Paolo, dif. avv. Casuttini, e Del Piddato Pietro, dif. avv. Caratti, rapina e lesioni. 1 e 2 dicembre. — Zampol Antonio, peccolato, dif. avv. Bertocioni e Cavazzotto. 3, 4 e 5 dicembre. — Melchior Cirillo, parricidio, dif. avv. Girardin. 5 dicembre e seguenti. — Arrigo Giuseppe, falso e peccolato, e Grandis Antonio, falsoreggiamento. Il P. M. in tutti i processi sarà rappresentato dai funzionari della locale Procura. Concessione di rafferma. Allo scopo di eliminare alcuni inconvenienti verificatisi nell'applicazione pratica dei §§ 562 e 504 dell'Istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, quali furono modificati con l'Art. n. 159 del corrente anno, i datti §§ vengono sostituiti dal seguente: § 562. Ai comandanti dei corpi è delegata la facoltà di concedere la rafferma di un anno col soprassoldo di lire 800, nei seguenti casi: a) ai sottufficiali che, compiuti 12 anni di servizio, non aspirano ad impiego civile e già furono ammessi dal Ministero a godere di tale soprassoldo; b) a quei sottufficiali che, mentre erano in attesa d'impiego civile senza vincolo di ferma, raggiungeranno gli anni di servizio e di età voluti per la graduazione e debbono raggiungere la rafferma di un anno. Per questi ultimi però i comandanti dei corpi dovranno informare il Ministero della concessione fatta.

Il progetto sul domicilio coatto. Il nuovo progetto sul domicilio coatto prescrive che le assegnazioni a domicilio coatto si facciano dopo un deliberato uniforme di due Commissioni: una provinciale e l'altra centrale, da istituirsi a Roma. Si determinano poi tassativamente i casi di assegnazione. L'applicazione del domicilio coatto si farebbe in tre periodi digradanti, nell'ultimo dei quali l'autorità politica non eserciterebbe sui coatti che una specie di vigilanza, dopo averli avviati ad un utile lavoro. Concorso a quattro posti di allievo chimico. A tutto 30 corrente è aperto un concorso per esame, a quattro posti di allievo chimico nei laboratori chimici delle Gaballe, col stipendio, per ciascun posto, di alcune lire duemila. Pioggia di stelle. Nel mese di novembre hanno luogo varie piogge meteoriche di stelle cadenti. Le più importanti sono quella delle Leonidi, che avviene fra il 13 e il 14 novembre, e dipende dalla cometa 1860, cioè dalla cometa che passò la prima al perielio fra le comete scoperte nell'anno 1860, e quella delle Bielidi del 23 novembre, che sta in relazione colla cometa di Biela, comparsa nell'anno 1852. Chiusura domenicale degli obblucati tabacchi. In seguito ad istanza dei rivenditori di generi di privativa della città, l'Intendenza di finanza ha concesso che a cominciare dalla prossima domenica, 8 corrente, e così in tutte le domeniche, le rivendite di generi di privativa, alternando, metta una domenica e metta l'altra, si chiudano alle ore 3. pon. e non si riaprano che nel successivo lunedì. UN VECCHIO GELOSO feritore dell'amante. Un numero fatale. La casa n. 13 di via Bertoldia è sotto l'influsso del numero fatale che porta. In quel cortile vi sono le abitazioni di tre donne che nello spazio di un anno circa furono ferite dai loro mariti, come i lettori ricordarono: la Farfani, la Farzolini e la Damiani. E ieri ad un'altra che ha la famiglia in quel malaguarato n. 13, è toccato il medesimo caso. Però qui non si tratta di un marito, ma di un amante, e un amante stagionato parecchio. La stropicata Barobello Sofia, di G. B., d'anni 22, nata a Tricesimo, ha la propria famiglia al n. 13 di via Bertoldia, ma conviveva al n. 12 col fornaio Pantanali Domenico, d'anni 64, da Udine. Ieri verso la una e mezza pom...

Barcibello stava seduta sotto il portico della casa al n. 27 della via stessa, vicino al banco della fruitivendola Sanguetti Maria, quando le si avvicino il Pantanelli che all'improvviso e senza nulla dire le manava uno schiaffo.

Chò frito, il faritore si allontanava ed andava a assistere all'ufficio di P. S. dichiarando di aver ucciso la sua amante perché eragli infedele.

Il Pantanelli fu trattenuto in arresto, e venne mandato sul sito un agente, il quale provvide perchè a mezzo di pubblica lettura venisse la ferita condotta all'Ospedale, ove giunta fu medicata per due ferite, una alla regione mastoidea sinistra, l'una a circa un centimetro e mezzo, interessante i tessuti fino all'osso, e l'altra alla plica nasale sinistra, della lunghezza di circa due centimetri, interessante tutto lo spessore della plica stessa.

La Barcibello fu accompagnata all'Ospedale dalla propria madre e da altri donna. Il Pantanelli venne poi rilasciato in libertà.

Teatro Minerva. Anche ieri sera pubblico assai ososo. La Compagnia Dusi-Troves ha dato una eccellente interpretazione alla forte commedia del Royetta: *I disonesti*. Raccomandiamo nuovamente agli amanti della buona arte drammatica di recarsi al «Minerva» a sentire questa brava Compagnia.

Teatro Nazionale. Questa sera, per serata d'onore dell'attore brillante Vittorio Bratti, *La fia de sior Piero a l'asta*, commedia in tre atti di A. Moro-Lin.

La signora Virginia Franza canterà tre canzonette, e l'artista Bassi Riosottoli eseguirà alcuni giochi di prestidigitazione.

Casa ammobiliata d'affittare. Col primo dicembre p. v. è d'affittarsi una casa ammobiliata. Rivolgarsi all'Amministrazione del Friuli.

D'affittare magazzini, granai, cantina e conceria pellicina sub. Prachiuso nei locali ex Nardini, ora di proprietà dell'Ospizio Eposti, qui vanno rivolte le offerte.

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di Francesco Ghittahaler De Toni: Canzoni: Cosattini Giulia lire 1, Cosattini Ettore 1, Cosattini Vittorio 1, Brada Luigi 1, Venier Giove 2, Ferruglio avv. Angelo 1.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE

Via Mercatovecchio e Savonar
Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati.
Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:
Classe I. Lire 0.95
II. » 1.35
III. » 1.55
IV. » 2.05
V. » 2.10
Libri scrivere ad un filo, pagine 28, formato usale a qualunque rigatura, carta greva satinata e copertina stampata. Cent. 2 1/2
Detti a due fili con cartoncino grevo figurato » 6
Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greva satinata » 5
Detti a due fili con cartoncino grevo » 12
Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

Buona carne a buon mercato.

Nella macelleria dei Fratelli Gozzi in via Paolo Sarpi (Piazza degli Uccelli) si vendono eccellenti carni ai seguenti prezzi:
Carne di manzo al Kg. L. 1.40
» » » » 1.20
» » » » 1.00
» di vitello » » 1.50
» » » » 1.20
» » » » 1.00

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

5-11-98	ore 9	ore 15	ore 21	ore 9
Bar. rid. a 10				
Alto m. 116.10	760.0	761.0	762.0	762.1
Dir. del mare	58	59	57	59
Umidità relat.	58	59	57	59
Stato di cielo q. cop.				
Azime ad un'ora	88	88	88	88
3 direzione	24	18	13	7
Val. Kilom.	2.0	1.8	1.3	0.7
Term. santig.	9.4	10.8	9.4	8.8

Temperatura massima 11.0 (all'ombra) 7.0
Temperatura minima all'aspetto 7.0
Tempo probabile:
Venti deboli freschi settentrionali - Cielo vario tendente a sereno quasi ovunque.

GENIO E NEVROSI

Domanda impertinente - Studi seri - Un esperimento sopra Emilio Zola.

Oh uomini di genio sono pazzi? Questa domanda alquanto impertinente è già stata fatta altre volte. Moreau de Tours e Lombroso risposero affermativamente. Il genio è una nevrosi, ha detto il primo; il genio è una epilessia nascosta, ha dichiarato il secondo.

Il dottor Toulouse, preposto alla clinica delle malattie mentali alla nostra università e medico al manicomio di Sant'Anna, ha pensato che il miglior mezzo per saperlo è d'assicurarsi coi propri occhi, cioè di prendere gli uomini di genio e di esaminarli.

Fino ad ora, come fondamento alla loro opinione gli scienziati si accontentavano dei racconti, degli aneddoti, dei documenti sparsi, più o meno apocrifi, di tutto ciò che si andava dicendo intorno alle abitudini degli uomini illustri, al loro fisico, alla loro salute. Su questa fragile base si fabbricava un edificio scientifico, naturalmente ben poco solido, e che non permetteva altro che una osservazione superficiale.

Il dottor Toulouse ha avuto l'idea originale di applicare allo studio degli uomini di genio il metodo d'osservazione diretta, come si fa per i malati che rappresentano un caso interessante. Egli ha preso la celebrità contemporanea, le ha palpate, ascoltate, esaminate sotto tutti gli aspetti. Ha ricercato i loro antecedenti con un minuzioso interrogatorio, ha rilevato le loro particolarità fisiologiche, determinate per mezzo di tutto quanto poteva fornire un'osservazione paziente, rigorosa, scientifica, la loro sintesi.

Per fare opera veramente utile in questo campo, ha detto, ho impiegato gli stessi metodi d'esame che adopero all'ospedale: quelli d'un medico che non si accontenta di fare un interrogatorio, ma che esamina tutto da vicino e palpa, e scruta, e controlla; perchè in questi argomenti il dubbio è la prima qualità scientifica.

L'uomo che doveva servire ad inaugurare il metodo sperimentale, fu colui che ha fatto degli studi psicologici la base delle proprie opere: Emilio Zola. Il celebre autore dei *Rougon Macquari* si è prestato di buonissima grazia a queste minuziose investigazioni, che hanno dato per risultato uno studio importante, il quale formerà il primo volume della *Inchiesta medico-fisiologica sulle relazioni della superiorità intellettuale con la neuropatia*.

E' questa la nuova espressione. Una volta si diceva «le relazioni del genio con la pazzia». Ma è troppo difficile sapere dove finisce il genio e dove incomincia la pazzia; e i termini di superiorità intellettuale e di neuropatia, essendo più vasti, sono meno soggetti all'errore e alla critica. Emilio Zola, per iniziativa del giovane medico, desideroso di conoscere la più delicata delle verità, si prestò volentieri a quel consiglio di revisione che le espone a nudo davanti alla posterità, tanto dal lato anatomico, quanto da quello psicologico e fisiologico. Del resto il dottor Toulouse non si fidò completamente alle proprie osservazioni, ma si fece aiutare ancora da altri. Il paziente, immensamente docile, fece

tutto ciò che il medico gli chiedeva; andò al manicomio di Sant'Anna, all'ufficio antropometrico; gli fu esaminato il cervello, l'impronta della dita; i menomi particolari del suo individuo furono analizzati. Gli si misurò persino l'odorato e si trovò che quest'artista, così maestro nella descrizione degli odori, non ha migliore olfatto della media dei suoi contemporanei.

E quante altre sorprese in tale inchiesta, a cui Zola non oppose resistenza alcuna, nè tentò minimamente di celarsi! Naturalmente non tutto sarà svelato ai profani, e sarà rispettato il segreto professionale. Il dottor Toulouse, prima di proseguire gli studi su altri soggetti, che saranno Alfonso Daudet, Paul de Chayvane, Saint-Sabn; ecc., presenterà loro il lavoro completo, a ciò che non vi siano sorprese.

Zola, letto l'opera che lo riguarda, scrisse allo scienziato: «Grazie, mio caro dottore; grazie d'aver studiato la mia persona. Sono convinto di avervi guadagnato. Se non è perfetta, è almeno quella d'un uomo che ha dedicato tutta la vita al lavoro e che nel lavoro ha impiegate tutte le proprie forze fisiche, intellettuali e morali».

E' una nuova via che s'apre all'analisi scientifica. Quando il numero degli esperimenti sarà abbastanza elevato, si potrà sapere se realmente vi ha relazione tra il genio e la pazzia; si potrà saperlo con certezza quando tale questione, fino ad oggi basata soltanto sopra ipotesi fantastiche, sarà approfondita con uno studio severamente scientifico e con una critica rigorosa.

Ecco come il primo paziente loda la utilità di tali ricerche:

«E quale vivo interesse presenta uno studio come il vostro, stabilisce dietro dati certi, per mezzo d'esperienza decisive, la vera natura fisica e psicologica d'un scrittore o d'un artista! Il tutto è una certezza che nulla può combattere. Voi che vi occupate ora di critica letteraria, ma sfido qualunque critico, dopo conosciuta l'opera vostra, a neghiera i documenti da voi forniti intorno ai soggetti dei vostri esperimenti!»

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La Camera
si riaprirà il 30 novembre.
Roma 6 - La riapertura della Camera pare fissata per lunedì 30 novembre.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:
Bov. alla dozzina da L. 1.08 a 1.20
Burro al chilogr. da » 2.10 a 2.80
Fateo al quintale da » 5.- a 6.-

Grani.
Granoturco all'Etto. da L. 8.- a 10.80
Ermentaceo » da » 16.- a 17.-
Segala nuova » da » 11.80
Fagioli spigiani » da » -
Fagioli di pianura » da » -
Castagne al quint. da » 5.- a 14.-
Marroni » da » 18.- a 22.-

Foraggi. (fuori dazio)
Fieno dell'Alta
La qual. al quint. da L. 5.- a 5.70
II. » da » 4.80 a 4.80
Fieno della Bassa:
La qual. al quint. da L. 4.10 a 4.50
II. » da » 3.50 a 4.-
Paglia da lettiera al quint. da » 3.80 a 3.80

Combustibili. (fuori dazio)
Legna tagliata al quint. da L. 1.84 a 1.94
Legna in stanga » da » 1.94 a 2.19
Carbone forte » da » 6.40 a 7.10
N. R. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.80.

Carne.
Vittello quarti davanti al Kg. da L. 0.90 a 1.50
di dietro » da » 1.50 a 2.-
Manzo I. qual. » da » 1.- a 1.70
II. » da » 0.90 a 1.40
Vaccina » da » 0.90 a 1.40
Pecora » da » 1.- a 1.50
Ariete » da » 1.10 a 1.25
Castrato » da » 1.20 a 1.50
Agnello » da » 1.10 a 1.50
Majala » da » 1.20 a 1.80

Mercato dei lattini e suini.
Verano approssimativo:
5 pecore, 3 castrati, 5 agnelli.
Andarono vendute: 2 pecore da macello.

Sete.
Milano, 5 novembre.
L'intossicazione del mercato è sempre la stessa, nè è dato per oggi di poter assere nuovi miglioramenti; si tien fermo però per quelli già ottenuti mantenendo i prezzi allo stato stazionario. Le trattative abbastanza numerose proseguono senza però dare un risultato equivalente in transazioni, essendo sempre troppa la differenza di prezzo fra la pretesa e la offerta. Si guarda all'America, come se da essa dovesse venire il primo nuovo im-

pulso; tanto più che ora conoscesi l'esito, favorevole alla seta, dell'elezione presidenziale.

Le graglie dei bisogni locali danno il maggior contingente degli affari che si vanno facendo; come pure mantengono una marcata preferenza per tutto ciò che è titolo fino e finissimo.
(Dal Sole.)

CHI HA BISOGNO

di fare una cura riacqu Coastitue ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.



EUREKA

Liquore delicato riacqu Coastitue e digestivo.

EUREKA

Raccomandato alle signore DONNE.

EUREKA

È uno dei migliori liquori italiani....
Dott. P. MANTEGAZZA.

Specialità ITALICO PIVA, Udine, via Mercerie, n. 2.

Si vende nei principali esercizi della Città e Provincia.

Guardarsi dalle contraffazioni.



Bollettino della Borsa

UDINE 6 novembre 1898.

rendita	207.5	207.5
Ital. 5 %, contanti	94.-	93.90
» » » »	94.30	94.30
Debita 4 1/2 %	102.-	101.85
Obbligazioni Amer. Bond. 5 %	93.-	93.-
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex ...	395.-	395.30
» 3 %, Itallano ex occup.	388. 1/2	388. 1/2
Fondazioni Banca d'Italia 4 %	492.-	492.-
» 4 1/2 %	490.-	490.-
» 5 %, Banco di Napoli	410.-	410.-
Ferrovie Udine-Fontebba	460.-	460.-
Fondo Cassa Risparm. Milano 5 %	511.-	512.-
Ferrovie Provinciali di Udine	102.-	102.-
Antoni		
Banca d'Italia	718.-	718.-
» di Udine	115.-	115.-
» Popolare Friulana	124.-	123.-
» Cooperativa Udinese	74.-	74.-
Credito Udinese ex occup.	1800.-	1800.-
Venezia	277.-	276.-
Società Tramvia di Udine	65.-	65.-
» Ferr. Meridionale ex occup.	548.-	548.-
» Medit. ex occup.	508. 1/2	508.-
Cambiali e valute		
Francia	106.80	106.82
Germania	181.90	181.90
London	28.91	28.92
Austria Banco d'Italia	324. 1/2	324. 1/2
Corone	112.-	112.-
Mapleleaf	21.29	21.24
Ultimi disposti		
Chiusura Parigi ex coupon	88. 1/2	88.80

Il cambio dei certificati di pagamento di debiti doganali è fissato per oggi a 106.78.

La Banca di Udine cede oggi e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANZELLI gerente responsabile

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)
(Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro:
a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 % Netto
a Conto Corrente 3 1/2 % di Ricambi
a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 % Mobili

Sui depositi vincolati a scadenza di data fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.
Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti.
Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

CON A CAPO

il comm. Carlo Sagnone, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Cherici, cavalier prof. Riccardo Tetti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciatupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in ondegna, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Reumatismi, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarsi di qualunque forma. Premiato con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Radão, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

CENA FATALE!

Partecipare al toche spes
Dopo una buine come
Di sporta la pena
D'un bon dolor di ghav:
Le boghe e' ha la patine,
B' stocci al sint brucer,
L'è ara il glottidor,
E' son franssi i oia.
L'è ca' il cotarro gastrico
Oh! sui rati la bile
E' al toche di felle
Oh! oh! un bon purgant!
- Oh! invoco avai
Un got di Amaro Glorie (*)
E date chesta storie
E s'arà l'un lamp!
(*) del farmacista L. Sandri di Poggiana.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA
DELLER SCUOLE DI VIENNA
Assistito per molti anni dal dott. prof. Svatich
Visite e consulti dalle ore 8 alle 12.
Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Formaggi e Vini.

Nel nuovo negozio specialità formaggio e burro in Mercato vecchio (angolo via del Carbone) trovansi generi di primissima qualità a prezzi ridottissimi. Vi è pure una scelta di ottimi vini toscani in fiaschi.

CAFFÈ RESTAURANT FERROVIA UDINE

Oggi venerdì 6 novembre.
Menu dei piatti speciali per la sera.
Cucina calda sino alle ore 22.

Zuppa santè.
Fettuccie al gratin.
Filetto di bue alla salsa maderà con cavoli fiori alla parsa.
Lingua di bue allo scariatto con lentichie.
Schiena di vitello al forno con fagiolati all'italiana.
Frittura di pesce misto.
Dolci:
Crema versata all'inglese.
Rouleau al frambosè.
Torta di mandorle.
G. Burghart.

